

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Resistenza

Giulio Bolaffi *"Partigiani in Val di Susa"* i nove diari di Aldo Laghi, a cura di Chiara Colombini, prefazione di Claudio Dellavalle, edizione Franco Angeli, 2014, euro 42.

È un'apprezzabile consuetudine di personaggi della politica tenere un diario quotidiano con le annotazioni sugli eventi che si succedono giorno dopo giorno. Pietro Nenni, Giulio Andreotti, Galeazzo Ciano, per citare quelli più noti in tempi recenti. Così pure ha fatto Giulio Bolaffi quando era, con lo pseudonimo Aldo Laghi, il comandante della IV Divisione G.L. in Val di Susa, registrando quotidianamente per 14 mesi in 9 diari, la sua attività di organizzazione militare e di gestione della vita di banda dalla primavera del 1944 all'estate del 1945 a Liberazione ormai conclusa.

Claudio Dellavalle, presidente dell'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza, osserva nella Prefazione che le pagine dei diari *"forniscono informazioni di grande interesse sulla fase della smobilitazione, nella quale le istituzioni torinesi sorte dopo la Liberazione si relazionarono con il Governo militare alleato, mentre sullo scenario della Valle di Susa si impone l'aggressiva presenza di truppe francesi che manifestano chiare pretese di espansione territoriale verso le Valli italiane ..."*.

Come noto, la Francia riuscì ad annetterci alcune zone di confine, in Valle Stretta, presso Bardonecchia, e nel versante italiano del colle del Monginevro.

Merito di Bolaffi la descrizione del processo d'impianto d'una banda partigiana, la sua strutturazione nel tempo, le varianti nella dislocazione dei distaccamenti, il consolidarsi del coordinamento militare e organizzativo predisposto dal Comitato Militare Regionale Piemontese (CMRP), gli sforzi per l'approvvigionamento di viveri e armi, le norme di disciplina interna, il servizio di inserimento di ex-militari sbandati, di disertori fascisti, russi o cechi, la condotta irreprensibile nei confronti della popolazione, la moralità dei comportamenti individuali.

Per chi ha vissuto l'esperienza partigiana questo libro risulta estremamente interessante, perché descrive il mondo così composto della Resistenza, le scelte di quelli che salirono in montagna, mettendo a rischio non solo la propria giovinezza. Per coloro che

non parteciparono al Movimento di Liberazione il libro fornisce una testimonianza significativa.

E' opportuno che questo testo, sincero, antiretorico, convincente sia letto dalle nuove generazioni curiose della Storia, quella autentica, estranea alle mistificazioni dei reazionari e alle esagerazioni degli apologeti.

Sicor

